

DOCUMENTAZIONE TECNICA

Descrizione dei caratteri ecologici, biologici, morfostrutturali e delle cure colturali del pino domestico (*Pinus pinea* L.) con indicazione delle operazioni di monitoraggio, contenimento, ancoraggio e cura dei sistemi radicali con analisi del rischio e valutazione fitostatica degli individui arborei



Dottore Forestale Gian Pietro Cantiani



Frascati, novembre 2022

LAVORAZIONI DI CONTENIMENTO, ANCORAGGIO, VALUTAZIONE FITOSTATICA E CURA DEGLI ESEMPLARI ARBOREI DI PINO DOMESTICO RADICATI A LATO DELLA VIABILITA'

DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

Intervento preliminare di rimozione dello strato asfaltato e apertura di una trincea

L'intervento preliminare consiste nella rimozione dell'asfalto su una fascia lineare parallela all'asse stradale, di norma a valle del ciglio se presente ed in ogni caso alla maggiore distanza possibile dalla base dei fusti degli alberi presenti a lato della strada.

La condizione ottimale è lavorare ad una distanza dalla base dell'albero di almeno 1 metro, meglio ancora se ad una distanza maggiore.

Nel caso in si deve operare a distante inferiori al metro è opportuno fare delle verifiche preliminari sull'apparato radicale per verificare la struttura radicale e il suo andamento e se è possibile operare con una rimozione di radici superficiali orizzontali o meno.

Nel caso in cui si opera in posizione molto ravvicinata alla base dell'albero è sempre necessario effettuare l'ancoraggio radicale.

Effettuate tutte le verifiche e le relative valutazioni, se è stato valutato fattibile l'intervento, si prosegue con le lavorazioni di rimozione dell'asfalto e apertura di una trincea della larghezza di 70-80 cm ed una profondità di 80 cm. Tutto il materiale verrà estratto dalla sezione di scavo e verrà momentaneamente accantonato in prossimità dell'area di scavo per poi eventualmente riutilizzarne almeno una parte per il riempimento dello scavo a fine lavoro. Chiaramente l'asfalto ed altri eventuali materiali ed inerti dovranno essere raccolti, allontanati e avviati a discarica.

Considerato che al termine delle lavorazioni sarà necessario fornire e utilizzare del nuovo materiale inerte di adeguate dimensioni per la completa colmatura delle sezioni di scavo, tale fornitura dovrà essere prevista prima di effettuare il lavoro.

Rimozione delle radici esploratrici tramite potatura, disinfezione ed opere accessorie

Eseguito lo scavo e con la trincea pulita si procede al taglio ed alla disinfezione delle radici esploratrici orizzontali protese in direzione del manto stradale

È la fase più delicata e deve essere effettuata con tempestività, da personale qualificato nella cura degli alberi, alla presenza di tecnici specializzati in arboricoltura. Prima della rimozione, le radici scoperte dovranno protette con tessuto non tessuto da 200 gr per evitare che dissecchino.

I tagli dovranno essere eseguiti fino alla base del ciglio (cordolo) di delimitazione dell'asse stradale con l'aiuola dove sono radicati gli alberi.

Dopo la scopertura e la successiva potatura le sezioni taglio delle radici esploratrici rimosse devono essere disinfettate con acqua ossigenata a 9 volumi o con altri prodotti (varechina, alcool denaturato, sali quaternari di ammonio).

Posa in opera di una barriera verticale a valle dell'aiuola di radicazione degli alberi

Dopo le necessarie verifiche sui sistemi radicali e in particolare sulla valutazione della presenza del sistema di pistoncini verticali di ancoraggio nelle zone sottostanti la zolla radicale e dopo gli interventi di rimozione delle radici esploratrici, si procederà, nei tratti individuati, allo scavo di una piccola trincea subito a valle dei cordoli che delimitano le aiuole dove sono radicati gli alberi allo scopo di posizionare una barriera radicale verticale dell'altezza di 50

cm, di tipo misto (fisico-chimico) al fine di evitare lo sviluppo e la crescita di nuove radici sotto il manto asfaltato del piano stradale.

Si procederà con lo scavo per la riduzione di radici esploratrici, posa della barriera (root barrier) spennellato sul lato interno con vinavil e rame 1:1

Al termine delle operazioni di scavo, potatura delle radici, disinfezione dei tagli e posa in opera della barriera antiradice, si provvederà al riempimento per la colmataura della trincea a valle della barriera radicale (lato strada) con materiale inerte.

Consulenza specialistica di un Dottore Agronomo/Dottore Forestale

Consulenza specialistica per attività di assistenza e consulenza tecnica sul cantiere di un Dottore Agronomo/Dottore Forestale iscritto al rispettivo Ordine professionale per gli interventi da effettuare in prossimità delle specie arboree a garanzia dell'esecuzione di corretti interventi a tutela dell'albero e del suo apparato radicale: Per ogni intervento eseguito in prossimità di un albero o che interessi il suo sistema radicale, verrà redatta dal Dottore Agronomo/Dottore Forestale una relazione sugli interventi effettuati. È compresa nel prezzo l'analisi fitostatica visiva su ciascun albero effettuata con metodo V.T.A. (Visual Tree Assessment), comprensiva della relativa relazione e della scheda tecnica di valutazione.

Ancoraggio del sistema radicale

L'ancoraggio del sistema radicale si rende necessario in situazioni particolari e può essere valutata solo dopo aver eseguito uno scavo il meno invasivo possibile nella zona circostante il colletto dell'albero. Questa operazione che risulta complessa e costosa normalmente si svolge in abbinamento con la prova di trazione (pulling test) al fine di verificare che dopo l'ancoraggio il fattore di sicurezza dell'albero è aumentato proprio a seguito dell'ancoraggio. L'ancoraggio del sistema radicale di un albero di pino domestico adulto prevede una serie di operazioni, lavorazioni e messa in opera di materiali specificatamente dedicati allo scopo.

Per prima cosa l'area di lavorazione dovrà essere liberata da tutte le superfici impermeabilizzanti (asfalto, cemento, cigli e cordoli).

A questo punto iniziano le operazioni specialistiche a cura di ditta specializzata in trattamento e contenimento degli apparati radicali degli alberi che effettuerà uno scavo mirato e non invasivo del piatto radicale con tecnologia Air-Spade (flusso d'aria a velocità supersonica), con l'ausilio di un compressore da almeno 8000 lt, al fine di scoprire le radici alla base del fusto, per una distanza dallo stesso di circa 60-80 cm su tutti i lati, in tutta l'area che circonda la base del fusto dell'albero.

Successivamente con l'impiego di un escavatore 30 q.li (80 CV), munito di martello verranno messe in opera le ancore assicurate a cavi di acciaio della lunghezza variabile da 80 a 100 cm, che verranno infisse nel terreno e successivamente tensionate al fine costituire la base su cui assicurare le fasce di ancoraggio.

Per ogni albero verranno posizionati 4 ancoraggi corrispondenti a 8 ancore su cui verranno collegati e tensionati i cablaggi con fasce di tenuta. Ogni ancora e relativo cavo in acciaio una volta infissa nel terreno verrà collegata con un anello a triangolo in acciaio inserito nell'asola del cavo di acciaio su cui verrà fatta scorrere una fettuccia in poliestere da 50 mm (con carico di rottura di almeno 6000 kg/58,83 kN) in cui verrà inserita una prima fibbia per lo scorrimento della fettuccia, per portarla al tiraggio occorrente e una seconda fibbia per evitare lo scorrimento e quindi evitare lo scioglimento. Per garantire la tenuta verranno infine seguiti nei tratti finali del cablaggio delle fettucce dei nodi di sicurezza in prossimità delle stesse fibbie.

DURATA E TEMPI DELLE LAVORAZIONI

La durata in giorni delle singole lavorazioni non è necessariamente consecutiva ma a giorni alterni o successive ad altre lavorazioni

Rimozione delle radici esploratrici tramite potatura, disinfezione ed opere accessorie e posa in opera di una barriera verticale a valle dell'aiuola di radicazione degli alberi

Nell'arco di una giornata lavorativa una squadra di 2 operatori specializzati può eseguire queste lavorazioni su un fronte di scavo lineare da un minimo di 25 metri nelle condizioni più difficili e con imprevisti ad un massimo di 45 ml.

Particolare importanza assume la sinergia con chi esegue lo smantellamento dell'asfalto e lo scavo della trincea.

Più c'è sintonia e organizzazione del lavoro tra i diversi operatori e maggiore è il rendimento e i metri lineari lavorati ed ultimati.

Frascati, novembre 2022

Dottore Forestale Gian Pietro Cantiani



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DEI LAVORI (lavoro svolti a Roma e Latina 2020-2022)





Dopo lo scavo della trincea a lato strada si procede con la potatura radicale e la disinfezione delle sezioni di taglio.



Potatura radicale dopo lo scavo della trincea



Disinfezione dei tagli radicali



Preparazione della barriera radicale prima della sua messa in opera



Messa in opera della barriera radicale



Schema dell'effetto della barriera radicale dopo la sua installazione.



La barriera antiradice viene stesa nella trincea di scavo prima di essere tagliata e trattata.



Intervento preliminare manuale di parziale riempimento della trincea allo scopo di favorire la tenuta della struttura della barriera



Sezione di scavo a lato strada a valle del ciglio prima della messa in opera della barriera radicale



Area di scavo colmata e ricoperta a fine lavorazione. Notare (freccia) il bordo superiore della barriera antiradice a valle del ciglio.



Agglomerati radicali superficiali rimossi con lo scavo



Sistema di ancoraggio inserito su albero di pino domestico al termine dei lavori.



Scavo combinato con escavatore a risucchio Elephant e Air-Spade per l'eliminazione del terreno intorno e tra le radici per evitare il danneggiamento dei sistemi radicali



Scavo non invasivo con escavatore a risucchio Elephant

Premio Internazionale Ecotechgreen 27-28 settembre 2019

2° Premio Verde Tecnologico e Infrastrutture Verdi

con il progetto “Lavori di riqualificazione e ammodernamento del nuovo Lungomare Trieste a Lignano Sabbiadoro (UD)”



UNA MENZIONE SPECIALE Ecotechgreen 21-04-2022

per la Categoria G -Studi, ricerche, brevetti, tesi, prototipi relativi allo sviluppo di tecnologie verdi per il progetto del paesaggio

al progetto SISTEMI PER ANCORAGGI RADICALI NELLE ALBERATURE IN AMBIENTE URBANO E BIOSTIMOLAZIONE - COMPARAZIONE PROVE DYNAROOT, GIARDINO DELLE NINFEE, ROMA n. 0066

- Ecotechgreen Conferimento AWARD Verde tecnologico e Infrastrutture verdi 2° classificato Fiera di Padova 27 Settembre 2019 Lavori di riqualificazione e ammodernamento del nuovo lungomare Trieste a Lignano Sabbiadoro UD

-

MOTIVAZIONE

- **"Un intervento esemplare e completo per progettazione, tecnica e competenza realizzativa. Un equilibrio tra memoria e modernità una nuova icona per Lignano Sabbiadoro il cui patrimonio arboreo è stato preservato grazie ad un sistema innovativo frutto di ricerche e consulenze tutte italiane"**

Gli ancoraggi radicali del pino domestico.

Il pino domestico sui filari stradali per le radici che si sviluppano orizzontalmente crea dissesti nel manto stradale, causa anche di sinistri mortali (vedi via Cristoforo Colombo e Via del Mare a Roma). Il problema per la soluzione di questi problemi non è semplice anche rimuovendo le radici queste si riformano, dopo alcuni anni e i pini possono schiantare.

Nel 2016 a Lignano Sabbiadoro in Viale Trieste è stato progettato il riassetto di un doppio filare di 350 su un viale di ca tre chilometri. Gli studi condotti dal Dott. For. Luigi Strazzabosco con oltre 300 analisi strumentali, prove distruttive per misurare la riduzione del fattore di sicurezza dei pini dopo l'eliminazione delle radici orizzontali, ma soprattutto gli ancoraggi radicali studiati hanno dimostrato che è possibile il riassetto di filari di pini stradali senza abatterli, ha questo lavoro è stato assegnato Ecotechgreen AWARD Verde tecnologico e Infrastrutture verdi 2° classificato Fiera di Padova 27 Settembre 2019 Lavori di riqualificazione e ammodernamento del nuovo lungomare Trieste a Lignano Sabbiadoro UD.

Dopo questa esperienza il gruppo di lavoro composto dal Dott. For Giampietro Cantiani, Dott. Agr. Andrea Santacroce e il Dott. For. Luigi Strazzabosco ha riproposto lo stesso protocollo nel giardino delle Ninfee dentro il Parco di Santa Maria della Pietà a Roma. Purtroppo le condizioni pedologiche del terreno non permettevano l'uso degli ancoraggi di Lignano il problema è stato risolto con l'aiuto della Fast Italia società che progetta ancoraggi per alberature, che con un sistema a tre ancore è riuscito a passare il terreno argilloso ed ancorare il pino, altra modifica è stata il posizionamento di un telo antiradice per bloccare la ricrescita delle radici orizzontali i risultati anche in questo caso confermano il protocollo di Lignano.

È stata conferita ha questo lavoro una Menzione Speciale Ecotechgreen 21-04-2022 per la Categoria G - studi, ricerche, brevetti, tesi, prototipi relativi allo sviluppo di tecnologie verdi per il progetto del paesaggio al progetto SISTEMI PER ANCORAGGI RADICALI NELLE ALBERATURE IN AMBIENTE URBANO E BIOSTIMOLAZIONE - COMPARAZIONE PROVE DYNAROOT, GIARDINO DELLE NINFEE, ROMA.

----- Forwarded message -----

Da: **Paysage** <comunicazione@paysage.it>

Date: gio 28 apr 2022 alle ore 10:52

Subject: Ecotechgreen Award 2022 - Motivazioni Esito Candidatura

To: <luigi.strazzabosco@gmail.com>



Gentile Luigi Strazzabosco,
facciamo seguito all'annuncio dei vincitori che si è svolto lo scorso 22 aprile, per inviarle tutte le informazioni relative al progetto da lei candidato, al quale la giuria ha assegnato:

UNA MENZIONE SPECIALE

per la Categoria G -Studi, ricerche, brevetti, tesi, prototipi relativi allo sviluppo di tecnologie verdi per il progetto del paesaggio

al progetto SISTEMI PER ANCORAGGI RADICALI NELLE ALBERATURE IN AMBIENTE URBANO E BIOSTIMOLAZIONE - COMPARAZIONE PROVE DYNAROOT, GIARDINO DELLE NINFEE, ROMA presentato da Luigi Strazzabosco con il gruppo di lavoro costituito da Luigi Strazzabosco, Gian Pietro Cantiani, Andrea Santacroce

con la seguente motivazione:

Per l'innovazione tecnologica del sistema relativa alla messa in sicurezza di alberature storiche in un contesto di grande pregio come il Parco delle Ninfee.

A completamento della documentazione, attraverso i link in calce troverà il verbale completo della giuria, oltre che il comunicato stampa di annuncio dei vincitori.

SCARICA IL VERBALE:

https://paysage.it/wp-content/uploads/2022/04/EcoTechGreen-2022_Verbale-Vincitori-Motivazioni.pdf

SCARICA IL COMUNICATO STAMPA:

https://paysage.it/wp-content/uploads/2022/04/EcoTechGreen_2022_ComunicatoStampa_vincitori.pdf

Questa comunicazione è stata inviata ai soli Capogruppo, non avendo i contatti degli altri componenti, vi preghiamo pertanto, nel caso lo riteniate opportuno di avvertire le professionalità coinvolte. Augurandoci che faccia sempre parte del potente Network che oggi PAYSAGE esprime, cogliamo l'occasione per inviarle i più sinceri ringraziamenti, dandole appuntamento tra le pagine di TOPSCAPE 48. Rimanendo a disposizione per ogni eventualità, l'occasione è gradita per inviarVi i più cordiali saluti,

Il Direttore:

Novella B. Cappelletti

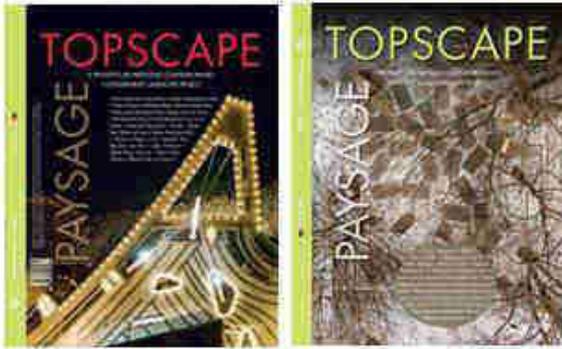
Staff:

Laura Arrigoni

Coordinamento organizzativo

PAYSAGE

Via Leon Battista Alberti, 10
ang. C.so Sempione, Zona Fieramilanocity
20149 Milano Tel. 02.34.59.27.80
comunicazione@paysage.it - www.paysage.it



PAYSAGE TOPSCAPE 47

- Food Urbanism • Michel Péna – ENEA • Remembrance Land • Forest Pavilion • Waterloo Park • Farming Kindergarten • Vancouver Waterfront Park • Busan: Into the Ocean • The Gathering Place • Farta Boardwalk • La via del respiro • Aidlanda Promenade • Matera: i Parchi della Storia dell'uomo • Parma: Piazza della Pace • Tramvia di Firenze • Idea Sukhumvit 93 • Bus Stop and Play • Oslo: Playscape • Urban Pinball Machine • Parco Karol Wojtyła • Bike-Stop per la ciclovia •

ARTICOLI STAMPA



Menzione Speciale “Premio Internazionale EcotechGreen” per ancoraggi alberature ai dott.ri forestali Cantiani e Strazzabosco e al dott. agronomo Santacroce
Maggio 15 2022 17:20 2022 By Redazione S. G.



15 Maggio 2022

17:202022 [Stampa Questo Articolo](#)[Condividila con i tuoi amici](#)

by Redazionale S.G.

Fate come l'albero, che cambia le foglie e conserva le radici. Cambiate le vostre idee e conservate i principi. (Anonimo)

Padova, Lo scorso 22 aprile sono stati proclamati i vincitori – su oltre 70 candidature – della terza edizione del Premio Internazionale “EcoTechGreen”, importante riconoscimento che il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori e PAYSAGE, con la Rivista Internazionale TOPSCAPE, hanno promosso in collaborazione con Padova Hall, in occasione della tredicesima edizione del “Forum Internazionale ECOtechGREEN”, incontro internazionale che nel settore dell’Architettura del Paesaggio sviluppa e indaga il tema del Verde tecnologico.

In questa edizione **Gian Pietro Cantiani** (Frascati), **Luigi Strazzabosco** (Padova), entrambi dottori forestali, e **Andrea Santacroce**, dottore agronomo di Roma, hanno ricevuto il premio ‘menzione speciale’ al progetto ***Sistemi per ancoraggi radicali nelle alberature in ambiente urbano e biostimolazione – Comparazione prove Dynaroot, Giardino delle Ninfee, Roma***, con la motivazione: «Per l’innovazione tecnologica del sistema relativa alla messa in sicurezza di alberature storiche in un contesto di grande pregio come il Giardino delle Ninfee nel Parco Santa Maria della Pietà a Roma».

Il progetto è stato presentato al Premio dal patavino Strazzabosco per la Categoria G: “Studi, ricerche, brevetti, tesi, prototipi relativi allo sviluppo di tecnologie verdi per il progetto del paesaggio”: questo si presentava come l’evoluzione di un precedente lavoro già premiato nell’ambito della stessa manifestazione, nel 2019, per gli innovativi ancoraggi radicali del pino domestico e pino d’Aleppo a Lignano Sabbiadoro.

Dopo questa esperienza il gruppo di lavoro composto da Cantiani, Santacroce e Strazzabosco ha riproposto lo stesso protocollo nel **giardino delle Ninfee** all’interno del **Parco di Santa Maria della Pietà a Roma**. Le condizioni del terreno, però, non permettevano l’uso degli stessi ancoraggi di Lignano e così il problema è stato risolto con l’aiuto della Fast Italia, società che progetta ancoraggi per alberature che, con un sistema a più ancore capace di superare gli strati di terreno estremamente compatti, ha permesso di assicurare al suolo oltre quaranta pini. Fra le modifiche si è aggiunto il posizionamento di una barriera ‘anti-radice’ che blocca la ricrescita delle radici orizzontali dove non si vuole che queste vadano ad espandersi: il risultato ha così confermato, e riadattato risolvendo il problema, il protocollo di Lignano.

La Menzione Speciale è andata ai tre professionisti che da anni operano sul territorio di Roma, dei Castelli Romani, del Veneto e su tutta la Penisola, in tema di ancoraggio degli alberi al suolo o nel combattere *Toumeyella parvicornis*, la temuta cocciniglia che attacca il pino domestico portandolo spesso a morte se non isolata in tempo: l’insetto che di per sé non ha colpe sta però distruggendo un albero che, soprattutto per la Capitale, è simbolo del paesaggio storico e odierno di una delle città fra le più verdi d’Europa.

Nell’immagine: i dottori Strazzabosco, Cantiani e Santacroce con il riconoscimento ottenuto

<https://www.controluce.it/notizie/menzione-speciale-premio-internazionale-ecotechgreen-per-ancoraggi-alberature-ai-dott-ri-forestali-cantiani-e-strazzabosco-e-al-dott-agronomo-santacroce/>

Menzione Speciale “Premio Internazionale EcotechGreen” per ancoraggi alberature al frascatano Gian Pietro Cantiani

Publicato: Mercoledì, 18 Maggio 2022 - redazione attualità



FRASCATI (attualità) - La Menzione Speciale è andata ai tre professionisti che da anni operano sul territorio di Roma, dei Castelli Romani, del Veneto e su tutta la Penisola

ilmamilio.it

Lo scorso 22 aprile sono stati proclamati i vincitori - su oltre 70 candidature – della terza edizione del Premio Internazionale “**EcoTechGreen**”, importante riconoscimento che il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori e PAYSAGE, con la Rivista Internazionale TOPSCAPE, hanno promosso in collaborazione con Padova Hall, in occasione della tredicesima edizione del “Forum Internazionale ECOtechGREEN”, incontro internazionale che nel settore dell’Architettura del Paesaggio sviluppa e indaga il tema del Verde tecnologico.

In questa edizione **Gian Pietro Cantiani** (Frascati), **Luigi Strazzabosco** (Padova), entrambi dottori forestali, e **Andrea Santacroce**, dottore agronomo di Roma, hanno ricevuto il premio ‘menzione speciale’ al progetto ***Sistemi per ancoraggi radicali nelle alberature in ambiente urbano e biostimolazione – Comparazione prove Dynaroot, Giardino delle Ninfee, Roma***, con la motivazione: «Per l’innovazione tecnologica del sistema relativa alla messa in sicurezza di alberature storiche in un contesto di grande pregio come il Giardino delle Ninfee nel Parco Santa Maria della Pietà a Roma».

Il progetto è stato presentato al Premio dal patavino Strazzabosco per la Categoria G: “Studi, ricerche, brevetti, tesi, prototipi relativi allo sviluppo di tecnologie verdi per il progetto del paesaggio”: questo si presentava come l’evoluzione di un precedente lavoro già premiato nell’ambito della stessa manifestazione, nel 2019, per gli innovativi ancoraggi radicali del pino domestico e pino d’Aleppo a Lignano Sabbiadoro.

Dopo questa esperienza il gruppo di lavoro composto da Cantiani, Santacroce e Strazzabosco ha riproposto lo stesso protocollo nel **giardino delle Ninfee** all'interno del **Parco di Santa Maria della Pietà a Roma**. Le condizioni del terreno, però, non permettevano l'uso degli stessi ancoraggi di Lignano e così il problema è stato risolto con l'aiuto della Fast Italia, società che progetta ancoraggi per alberature che, con un sistema a più ancore capace di superare gli strati di terreno estremamente compatti, ha permesso di assicurare al suolo oltre quaranta pini. Fra le modifiche si è aggiunto il posizionamento di una barriera 'anti-radice' che blocca la ricrescita delle radici orizzontali dove non si vuole che queste vadano ad espandersi: il risultato ha così confermato, e riadattato risolvendo il problema, il protocollo di Lignano.

La Menzione Speciale è andata ai tre professionisti che da anni operano sul territorio di Roma, dei Castelli Romani, del Veneto e su tutta la Penisola, in tema di ancoraggio degli alberi al suolo o nel combattere *Toumeyella parvicornis*, la temuta cocciniglia che attacca il pino domestico portandolo spesso a morte se non isolata in tempo: l'insetto che di per sé non ha colpe sta però distruggendo un albero che, soprattutto per la Capitale, è simbolo del paesaggio storico e odierno di una delle città fra le più verdi d'Europa.

Nell'immagine: i dottori Strazzabosco, Cantiani e Santacroce con il riconoscimento ottenuto

<https://www.ilmamilio.it/c/news/46689-menzione-speciale-premio-internazionale-ecotechgreen-per-ancoraggi-alberature-ai-dott-ri-forestali-cantiani-strazzabosco-e-santacroce.html>



ATTUALITÀ

Frascati – A Gian Pietro Cantiani la menzione speciale al Premio internazionale EcotechGreen



Lo scorso 22 aprile sono stati proclamati i vincitori – su oltre 70 candidature – della terza edizione del **Premio Internazionale "EcoTechGreen"**, importante riconoscimento che il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori e PAYSAGE, con la Rivista Internazionale TOPSCAPE, hanno promosso in collaborazione con Padova Hall, in occasione della tredicesima edizione del "Forum Internazionale ECOTechGREEN", incontro internazionale che nel settore dell'Architettura del Paesaggio sviluppa e indaga il tema del Verde tecnologico.

In questa edizione **Gian Pietro Cantiani (Frascati)**, **Luigi Strazzabosco (Padova)**, entrambi dottori forestali, e **Andrea Santacroce**, dottore agronomo di Roma, hanno ricevuto il premio 'menzione speciale' al progetto Sistemi per ancoraggi radicali nelle alberature in ambiente urbano e biostimolazione – Comparazione prove Dynaroot, Giardino delle Ninfee, Roma, con la motivazione: «Per l'innovazione tecnologica del sistema relativa alla messa in sicurezza di

alberature storiche in un contesto di grande pregio come il Giardino delle Ninfee nel Parco Santa Maria della Pietà a Roma».

Il progetto è stato presentato al Premio dal patavino Strazzabosco per la Categoria G: “Studi, ricerche, brevetti, tesi, prototipi relativi allo sviluppo di tecnologie verdi per il progetto del paesaggio”: questo si presentava come l’evoluzione di un precedente lavoro già premiato nell’ambito della stessa manifestazione, nel 2019, per gli innovativi ancoraggi radicali del pino domestico e pino d’Aleppo a Lignano Sabbiadoro.

Dopo questa esperienza il gruppo di lavoro composto da Cantiani, Santacroce e Strazzabosco ha riproposto lo stesso protocollo nel giardino delle Ninfee all’interno del Parco di Santa Maria della Pietà a Roma. Le condizioni del terreno, però, non permettevano l’uso degli stessi ancoraggi di Lignano e così il problema è stato risolto con l’aiuto della Fast Italia, società che progetta ancoraggi per alberature che, con un sistema a più ancore capace di superare gli strati di terreno estremamente compatti, ha permesso di assicurare al suolo oltre quaranta pini. Fra le modifiche si è aggiunto il posizionamento di una barriera ‘anti-radice’ che blocca la ricrescita delle radici orizzontali dove non si vuole che queste vadano ad espandersi: il risultato ha così confermato, e riadattato risolvendo il problema, il protocollo di Lignano.

La Menzione Speciale è andata ai tre professionisti che da anni operano sul territorio di Roma, dei Castelli Romani, del Veneto e su tutta la Penisola, in tema di ancoraggio degli alberi al suolo o nel combattere *Toumeyella parvicornis*, la temuta cocciniglia che attacca il pino domestico portandolo spesso a morte se non isolata in tempo: l’insetto che di per sé non ha colpe sta però distruggendo un albero che, soprattutto per la Capitale, è simbolo del paesaggio storico e odierno di una delle città fra le più verdi d’Europa.

<https://www.castellinotizie.it/2022/05/18/frascati-a-gian-pietro-cantiani-la-menzione-speciale-al-premio-internazionale-ecotechgreen/>

Premio Dottore Agronomo e Dottore Forestale, progettista del cibo sostenibile

Messaggio di posta certificata

Il giorno 13/10/2022 alle ore 14:25:23 (+0200) il messaggio
"Premio Dottore Agronomo e Dottore Forestale, progettista del cibo sostenibile " è stato inviato da
["protocollo@conafpec.it"](mailto:protocollo@conafpec.it)
indirizzato a:
serviziasegreteria@conaf.it, ufficioprotocollo@conaf.it, protocollo@conafpec.it, gp.cantiani@pec.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: gppec2113.20221013142523.71188.16.1.210@sicurezza postale.it

Buongiorno,
con riferimento al premio "Dottore Agronomo e Dottore Forestale, progettista del cibo sostenibile" all'interno del XVIII Congresso CONAF.

#AGROFOR2030: PROTAGONISTI DEL NUOVO RINASCIMENTO

*Dottori Agronomi e Dottori Forestali al centro delle nuove sfide per il benessere delle comunità e la
bellezza dei luoghi*

19 | 21 OTTOBRE 2022 – FIRENZE

Sono lieta di comunicarLe che il Suo lavoro è risultato vincitore del concorso.

A riguardo Le inoltro il nostro gradito invito e sarà nostra/o ospite in occasione della premiazione che avverrà durante la cena di benvenuto del prossimo 19 ottobre, alle ore 21.00 presso il Palazzo Congressi Firenze Fiera Piazza Adua, 1.

Sperando di incontrarLa a Firenze,

si porgono,

Cordiali saluti,

Dott.ssa Barbara Bruni

Coordinamento Segreteria CONAF





**XVIII
CONGRESSO
NAZIONALE**
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI



CONSIGLIO
DELL'ORDINE NAZIONALE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI

Ministero della Giustizia

#AGROFOR2030:

PROTAGONISTI DEL NUOVO RINASCIMENTO

Dottori Agronomi e Dottori Forestali al centro delle nuove sfide per il benessere delle comunità e la bellezza dei luoghi

Firenze 19 | 21 Ottobre 2022

PREMIO
“DOTTORE AGRONOMO E DOTTORE FORESTALE,
PROGETTISTA DEL CIBO SOSTENIBILE”

SEZIONE 1: PROGETTO
2° CLASSIFICATO

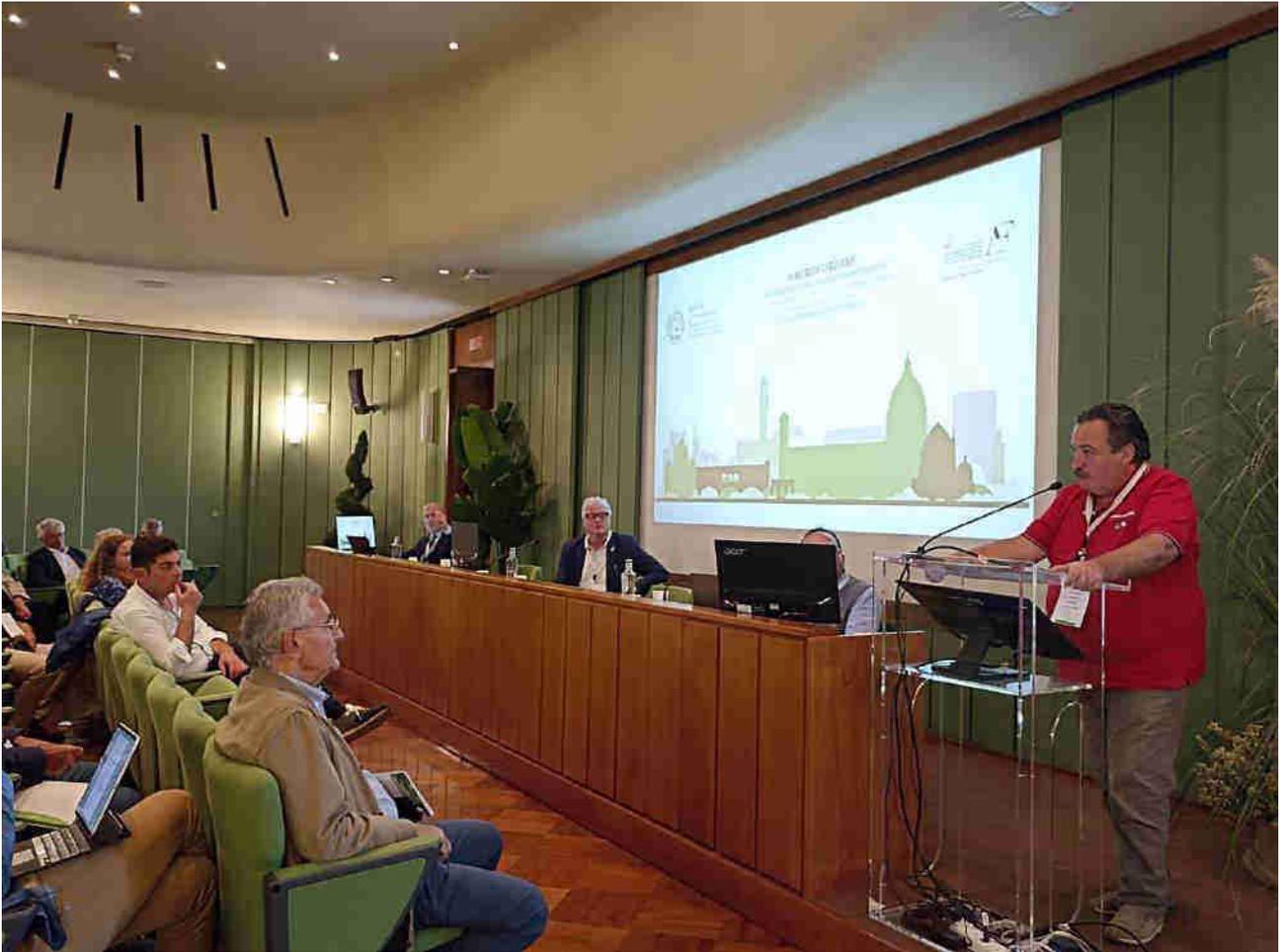
Gian Pietro Cantiani

DOTTORE FORESTALE

Il Presidente
Sabrina Diamanti - Dottore Forestale









di Redazione 21 Ottobre 2022 11:01

ATTUALITÀ

Frascati – Il dottore forestale Gian Pietro Cantiani premiato ad Agrofor 2030



Ancora un premio e un importante riconoscimento per l'agronomo forestale di Frascati **Gian Pietro Cantiani**. Una grande esperienza che questa volta è valsa il premio come secondo classificato “Dottore agronomo e dottore forestale, progettista del cibo sostenibile” nel corso del XVIII Congresso Nazionale dei dottori Agronomi e dei dottori Forestali **#Agrofor 2030** per il progetto realizzato a Roma presso il parco delle ninfee nel parco del Santa Maria della Pietà.

“Con grande soddisfazione – ha scritto Cantiani – comunico di aver ricevuto il premio come 2° classificato e il primo ed unico in materia di arboricoltura per il progetto realizzato a Roma che unitamente agli amici e colleghi dott. For. **Luigi Strazzabosco** e dott. Agr. **Andrea Santacroce** relativo agli interventi di contenimento e ancoraggio dei sistemi radicali di alberi di pino domestico per l'eliminazione dei conflitti con i manti stradali e la conservazione degli alberi. Ringrazio il CONAF a nome del nostro gruppo. Un albero alla volta.... si può e si deve fare.....”

Solo lo scorso maggio Cantiani, nel corso del [Premio Internazionale EcotechGreen](#) , aveva ricevuto il premio ‘menzione speciale’ al progetto Sistemi per ancoraggi radicali nelle alberature in ambiente urbano e biostimolazione – Comparazione prove Dynaroot, Giardino delle Ninfee, Roma, con la motivazione: «Per l’innovazione tecnologica del sistema relativa alla messa in sicurezza di alberature storiche in un contesto di grande pregio come il Giardino delle Ninfee nel Parco Santa Maria della Pietà a Roma».

Un nuovo riconoscimento quindi, a conferma della passione, della capacità innovativa e della grande esperienza dell’agronomo tuscolano.

<https://www.castellinotizie.it/2022/10/21/frascati-il-dottore-forestale-gian-pietro-cantiani-premiato-ad-agrofor-2030/>